

**Conf
com**



**Confcommercio
Professioni**



**SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE 10^a
AFFARI SOCIALI, SANITA',
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE**

**MEMORIA DI AUDIZIONE SUI DISEGNI DI LEGGE N. 287-1231
(ESERCIZIO FISICO COME FORMA DI PREVENZIONE E TERAPIA)**

18 febbraio 2026

Confcommercio professioni - Federazione di settore di Confcommercio - riunisce le associazioni professionali del sistema confederale contando oltre 30.000 associati.

Confcommercio professioni rappresenta il lavoro autonomo professionale nei settori non organizzati in ordini o collegi, promuovendo la formazione permanente dei professionisti e la loro qualificazione professionale.

In Italia, oltre 544.000 professionisti non sono iscritti a ordini, possiedono una partita IVA, sono iscritti alla Gestione Separata INPS e il loro numero è in costante crescita (con un incremento del 68% tra il 2015 e il 2024).

Tra questi professionisti figurano, ad esempio, consulenti e formatori di management, amministratori di condominio, interpreti e traduttori, designer, wedding planner, influencer, professionisti della prevenzione e sicurezza sul lavoro, professionisti ICT, guide turistiche, **professionisti del benessere, del movimento, del pilates, dello yoga e dell'esercizio fisico.**

La disciplina delle professioni non organizzate in ordini o collegi è contenuta [nella Legge n. 4/2013](#)¹, che introduce un nuovo modello di rappresentanza non esclusiva e volontaria per questi lavoratori professionali, al fine di costituire un sistema a tutela dell'utenza, trasparente e concorrenziale. Le associazioni rappresentate, ai sensi della Legge 4/2013, si impegnano quotidianamente nella definizione di standard, competenze e percorsi professionali.

In qualità di ente di rappresentanza, Confcommercio Professioni è Forma aggregativa, ai sensi della Legge n. 4/2013, iscritta all'apposito Elenco tenuto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)² e partecipa al Tavolo Tecnico permanente sul lavoro autonomo, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dalla Legge n. 81 del 2017. Pertanto, Confcommercio Professioni svolge un ruolo di rappresentanza e coordinamento anche delle associazioni di

¹ [Legge n. 4/2013](#)¹

² <https://www.mimit.gov.it/index.php/it/mercato-e-consumatori/professioni-non-organizzate/forme-aggregative>

professionisti che operano nei settori della salute e del benessere, ai sensi della legge n. 4 del 2013.

In un contesto in cui la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale è messa alla prova da nuove e complesse sfide, il coinvolgimento delle professioni non sanitarie che operano nell'ambito della salute e del benessere risulta ormai ineludibile. Questo sistema delle professioni rappresenta una componente strategica per la sostenibilità complessiva del modello di tutela della salute del nostro Paese.

Attraverso attività orientate alla prevenzione primaria, alla promozione di corretti stili di vita, alla diagnosi precoce e al supporto nella gestione delle condizioni di cronicità, possono concorrere in modo significativo al miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Le associazioni che rappresentano questi ambiti professionali hanno sviluppato nel tempo un approccio fondato sulla valorizzazione delle competenze, sul riconoscimento delle specificità professionali e sulla definizione di modelli di collaborazione tra figure diverse, in una logica di integrazione lungo l'intera filiera della salute. Tale impostazione consente di superare una visione frammentata e di favorire un sistema più coordinato ed efficace, orientato al benessere complessivo della persona.

Pertanto, le associazioni di cui alla legge n. 4 del 2013, possono svolgere una funzione determinante nella promozione della formazione e della qualificazione professionale per le professioni della salute e del benessere, valorizzando la possibilità di collaborazione, superando il tema delle sovrapposizioni di competenze e adottando una visione sistemica.

L'integrazione tra le diverse professioni nel Sistema sanitario nazionale costituisce, infatti, una condizione essenziale per evitare duplicazioni di intervento nel rispetto dei confini con le professioni sanitarie, per sviluppare sinergie efficaci, capaci di produrre benefici concreti per l'intera collettività.



A.I.S.E. - Associazione Italiana Specialisti dell'Esercizio Fisico, è l'unica Associazione Professionale in Italia che riunisce esclusivamente i Dottori Magistrali della Classe delle Lauree in "Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate" (LM-67) o con titolo equipollente, che dal 2018 in Veneto sono definiti Specialisti dell'Esercizio e che finalmente hanno ottenuto l'identità unica per tutta l'Italia di Chinesiologo delle Attività Motorie Preventive e Adattate, in breve Chinesiologo AMPA, attraverso l'istituzione della figura professionale con il d.lgs. 36/2021.

È una libera associazione, priva di scopo di lucro, apolitica e apartitica costituita nel novembre 2014 con Atto Notarile, nel rispetto dell'art. 2 della Legge 14 gennaio 2013, n.4 (e successive modifiche).

Il Chinesiologo delle Attività Motorie Preventive ed Adattate infatti è il professionista, che formula, attua, monitora e valuta programmi di attività motoria e utilizza il movimento per:

- recuperare e mantenere le migliori condizioni di benessere psicofisico dell'individuo;
- promuovere stili di vita utili per la prevenzione delle malattie ed il miglioramento della qualità della vita;
- prevenire i vizi posturali e rieducare funzionalmente al termine della riabilitazione;

- svolgere attività motorie adattate a persone diversamente abili o ad individui in condizioni di salute clinicamente controllate e stabilizzate.

A.I.S.E., attraverso il suo Comitato Scientifico, supporta la professionalità e l'innovazione, su base scientifica, che promuove l'inserimento dell'esercizio fisico nel Sistema Salute.

Negli ultimi venticinque anni, in Italia si sono formati circa 160.000 laureati in Scienze Motorie, oggi riconosciuti come Chinesiologi, con oltre 50.000 studenti attualmente iscritti ai corsi di laurea.

Una quota significativa di questi professionisti ha completato la laurea magistrale LM-67, raggiungendo il livello EQF 7, il più elevato previsto per la progettazione, la gestione e la somministrazione dell'esercizio fisico rivolto a persone con patologie croniche stabilizzate. Si tratta di una comunità professionale ampia, in crescita esponenziale, che guarda con grande attenzione ai lavori di questa Commissione sui DDL n. 287 e n. 1231, consapevole che da essi dipende l'assetto futuro dei percorsi di prevenzione delle patologie croniche non trasmissibili.

Il quadro normativo vigente è chiaro e già definisce ruoli e responsabilità. Il d.lgs. 36/2021, all'articolo 41, individua il Chinesiologo delle Attività Motorie Preventive e Adattate, in sigla Chinesiologo AMPA, come il professionista responsabile della progettazione e somministrazione di programmi di esercizio fisico rivolti a persone con patologie croniche in fase di stabilità clinica. Il Piano di indirizzo per la riabilitazione del 2011, approvato in Conferenza Stato-Regioni, conferma che tali attività non appartengono all'area sanitaria e che "gli operatori che presiedono a queste attività non sono professionisti della sanità". È dunque un ambito chiaramente distinto dalla riabilitazione, ma pienamente integrato con i percorsi sanitari attraverso la prescrizione medica. In questo quadro si inserisce il DDL n. 287, che mira a introdurre l'esercizio fisico nei percorsi del Servizio Sanitario Nazionale. Le finalità del provvedimento coincidono

con l'ambito in cui i Chinesiologi AMPA operano per formazione, competenze e mandato normativo. Per garantire coerenza ed efficacia, riteniamo essenziale che, laddove si parla di prescrizione e somministrazione di programmi di esercizio fisico per persone con patologie croniche stabilizzate, sia esplicitato il riferimento ai Chinesiologi AMPA quali professionisti incaricati della progettazione e dell'attuazione dei programmi, in collaborazione con i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e i medici specialisti.

Il DDL n. 1231, delegando il Governo a definire le modalità operative, organizzative e professionali relative alla prescrizione e alla somministrazione dell'esercizio fisico strutturato, interviene direttamente sul cuore dell'attività dei Chinesiologi AMPA. In diverse Regioni, tra cui Emilia-Romagna e Veneto, modelli che integrano prescrizione medica e programmi di esercizio fisico strutturato sono già attivi e producono risultati documentati in termini di aderenza, miglioramento dello stato di salute e razionalizzazione della spesa. Per questo motivo riteniamo necessario che i decreti attuativi riconoscano esplicitamente il Chinesiologo AMPA come professionista di riferimento per la progettazione e la somministrazione dei programmi di esercizio fisico strutturato, valorizzando le esperienze regionali già consolidate come base per un modello nazionale replicabile e mantenendo netta la distinzione tra area riabilitativa sanitaria e interventi di esercizio fisico in tutti i livelli di prevenzione, come previsto dal quadro normativo vigente.

In questo contesto, si colloca anche la nostra richiesta di un inquadramento del Chinesiologo AMPA nell'area sociosanitaria. Tale richiesta non ha la finalità di trasformare questi interventi in prestazioni sanitarie, ma di collocare una figura ad alta specializzazione nel punto di raccordo naturale tra percorsi sanitari e non sanitari, dove oggi già opera. L'istituzione dell'area delle professioni sociosanitarie, sancita all'articolo 5, comma 1 della Legge n. 3 del 18 gennaio 2018, ha la finalità di rafforzare la tutela della salute, intesa come benessere fisico, psichico e

sociale, aree su cui l'efficacia dell'esercizio fisico strutturato è documentata da consolidate evidenze scientifiche. È una collocazione che risponde alle esigenze dei due Disegni di Legge, che richiedono un modello capace di integrare valutazione clinica, prescrizione medica e somministrazione dell'esercizio fisico strutturato, garantendo chiarezza di ruoli, uniformità nazionale e tutela dei cittadini. In conclusione, il ruolo dei Chinesiologi AMPA, per livello di formazione, competenze specifiche e riconoscimento normativo, è un elemento imprescindibile per rendere effettive le finalità dei DDL n. 287 e n. 1231 e dare piena attuazione all'articolo 32 della Costituzione nell'ottica di salute intesa come completo benessere psico-fisico e sociale e non come mera assenza di malattia.

L'Associazione Italiana Specialisti dell'Esercizio Fisico, con senso di responsabilità istituzionale, conferma la piena disponibilità a contribuire ai lavori della Commissione in ogni fase del percorso legislativo per definire un modello nazionale chiaro, coerente, equo ed applicabile su tutto il territorio nazionale.



APPI - Associazione Professionisti Pilates in Italia, nata dalla volontà di riunire i professionisti che operano nel settore Pilates, è un'associazione senza scopo di lucro iscritta nel registro del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della Legge n. 4/2013.

APPI è stata fondata grazie al contributo dei direttori delle scuole di formazione presenti in Italia da 20 anni, alcune delle quali riconosciute anche all'estero, che hanno deciso di unirsi per perseguire, quale interesse comune, il riconoscimento della professione.

A tale scopo APPI ha suddiviso i professionisti in tre categorie (Istruttori, Insegnanti, Maestri) e sei livelli, a seconda delle competenze acquisite e della maggiore esperienza nell'insegnamento.

APPI, dunque, tutela i professionisti che hanno investito risorse e tempo per una preparazione completa e di qualità, seguendo corsi di formazione professionale in linea con gli standard nazionali ed internazionali, e rilascia un'attestazione di qualità e qualificazione professionale dei servizi prestati

APPI promuove la crescita quantitativa e qualitativa dei suoi associati anche attraverso la formazione permanente, erogata dalle scuole di formazione che hanno seguito un percorso interno di approvazione.

I Professionisti di Pilates sono professionisti non ordinistici ai sensi della Legge n. 4/2013 con qualificazione professionale in regime di autoregolamentazione.

Operano nel settore motorio derivante da discipline filosofiche da più di 25 anni in Italia e molti sono laureati in scienze motorie, fisioterapia e danza.

Sulla base di queste premesse, riteniamo che sia di buon senso integrare la proposta dei DDL n. 1231 e n. 287, inserendo la possibilità da parte del MMG di fare una prescrizione anche di attività che Operano nel settore non sanitario in qualità di “professionisti qualificati” ex Legge 4/2013.

Come già accade in altri Paesi Europei come la Germania e la Francia. Già da diversi anni, infatti, i MMG consigliano Pilates in prevenzione primaria sia per i giovani adulti sia per le persone anziane. È inoltre, la disciplina più consigliata dai MMG quale attività di supporto per tutti gli atleti e i danzatori professionisti in quanto tecnica di supporto in grado di ridurre il rischio di infortuni. Infine, in alcune realtà ospedaliere virtuose, i reparti di oncologia sono aperti a pratiche olistiche che sviluppano benessere. Riteniamo che i centri territoriali di primo livello, così come previsti dal DDL n. 287, potrebbero avvalersi di figure professionali non sanitarie in prevenzione primaria o essere messi in rete oltre che con le Palestre della Salute già previste dal d.lgs. 36/2021 anche con studi professionali, “accreditati” dal SSN, di attività motorie in cui operano professionisti qualificati ex legge 4/2013. Non appare a noi sostenibile la proposta di poter realizzare programmi di attività sportive e motorie all’interno dei centri territoriali, se non riservandoli ad una limitata quantità di persone, il che renderebbe vana la finalità di promozione di uno stile di vita orientato alla salute.